

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	S. S.	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/00006726		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA			
PROVINCIA E COMUNE:	Cosenza		DESCRIZIONE: <small>(1605230) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 405/000)</small>			
LUOGO:	Via Portapiana		L'edificio è composto da un'unica navata conclusa da un'abside e affiancata sul lato est da due locali adiacenti di cui uno, cui si accede dall'abside, funge da sacrestia. La chiesa e la sacrestia sono entrambe in pietra da taglio, mentre gli altri locali sono in pietrame misto. La navata della chiesa, coperta da tetto a capanna, costituisce un corpo a se stante. All'esterno, sul lato nord, intonacato, si aprono su di un gradino in tufo, il portone di ingresso in legno verde a due battenti contornato da un portale in tufo scolpito, un finestrone sagomato e vetrato, e due monofore in corrispondenza delle campane. Sul lato ovest, anch'esso intonacato, si aprono quattro finestroni rettangolari vetrati inseriti in altrettanti vani rettangolari strombati verso l'esterno e tamponati in muratura di mattoni pieni. Il lato est, uguale al lato ovest, ha i finestroni coperti per metà dalla costruzione adiacente alla chiesa.			
OGGETTO:	Chiesa di S. Maria della Sanità		Lo spazio interno è coperto da una volta ad incamucciate ornata di stucchi bianchi, azzurri e dorati. Per ogni lato otto pilastri ricoperti da lesene di stucco bianco e azzurro con capitello corinzio dorato, sormontate da una trabeazione in stucco, formano quattro nicchie rettangolari, contenenti ognuna un altare, alternate a tre nicchie meno larghe ma più profonde contenenti due confessionili in legno dipinto verde e oro, e una porta in legno giallo per parte. Al di sopra della finta trabeazione si impostano su ogni pilastro un arco ricoperto da una lesena stuccata. Gli archi suddividono la volta in quattro settori circolari più grandi in cui si aprono quattro unghie per parte in corrispondenza dei finestroni laterali e in altri tre settori			
CATASTO:	Foglio 27 part. A					
CRONOLOGIA:	1481; 1759					
AUTORE:	1759: Antonio, Paolo e Saverio Bove					
DEST. ORIGINARIA:	edificio per il culto					
USO ATTUALE:	edificio per il culto					
PROPRIETA':	beneficio parrocchiale					
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: P.R.C. E ALTRI: P.R.G. approvato il 23/10/1972					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA:	chiesa a pianta rettangolare e abside quadrata con sacrestia a pianta poligonale					
COPERTURE:	tetto con capriate lignee; pseudotetto; manto di copertura: coppi e controcoppi					
VOLTE - SOLAI:	volta a botte con unghie					
SCALE:						
TECNICHE MURARIE:	muratura in pietra da taglio					
PAVIMENTI:	piastrelle in cemento battuto					
DECORAZIONI ESTERNE:	portale in tufo scolpito con ovoli, denteili, lancette, fogliette					
DECORAZIONI INTERNE:	stucchi, affreschi, tele, sculture in tufo e in legno					
ARREDAMENTI:	panche in legno, altare in marmo, organo, candelabri, lampadari in ferro, confessionili in legno					
STRUTTURE SOTTERRANEE:						

(segue)

seguito vicende con
ALLEGATI: seguito descrizione; Allegato lapidi

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato I

FOTOGRAFIE: Allegato II n. 1-2-3-4-5

DISEGNI E RILIEVI: Allegato III n. 1

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: Allegato IV n. 1-2-3-4-5-6

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Veduta: G.B. Pacichelli - Il regno di Napoli in prospettiva;
Napoli 1671, p.8

ARCHIVI:

Archivio di stato di Cosenza
Archivio della Parrocchia di S. Maria della Sanità

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Dott. Arch. G. Donatella Donato
donatella donato

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Arch. Aldo Vaccarella
Aldo Vaccarella

REVISIONI:

DATA:

La chiesa di S. Maria delle Grazie in Portapiana fu eretta dai Frati Conventuali contemporaneamente all'annesso Convento. Il termine dei lavori di edificazione é posto dall'Andreotti nell'anno 1481 (D. Andreotti - Storia dei Cosentini, vol. II, 9).

Il terremoto del 1638 danneggiò la chiesa assieme al convento dei Conventuali.

Nel XVIII secolo la chiesa fu restaurata ed all'interno coperta da una volta a botte e ornata di stucchi ad opera di Antonio, Paolo e Saverio Beve (All. IV, n. 1). I lavori ebbero termine nel 1759 e furono voluti da Francisus Ant. Ferrari FFP, come attesta un'epigrafe all'interno.

Un altro restauro del 1771 del P. Antonio Ferrari resta documentato da un'epigrafe perduta, trascritta in un documento dell'archivio parrocchiale della chiesa (C. Minicucci - Cosenza sacra, 59).

Dal 1866 al 1867 fu ceduta al Comando Militare della Provincia di Cosenza perchè fosse adoperata come deposito durante la costruzione di alcune sale nell'attiguo Ospedale militare (All. IV, n. 2; n. 3).

Il terremoto dell'8 settembre 1905 la danneggiò tanto che, con ordinanza sindacale, del 17/4/1906 venne chiusa al pubblico culto (F. Spadafora - Raggio di sole, 54).

Con deliberazione del 4/5/1909 della Giunta Provinciale Amministrativa, approvata il 25/10/1909, la Chiesa fu ceduta alla Parrocchia di S. Maria della Sanità in Portapiana per trasferirvi la Parrocchia stessa. Il 30 settembre si stipulò il contratto ed il 17 ottobre del 1909 si iniziarono i lavori di restauro (F. Spadafora, op. cit., 54). La chiesa venne consecrata e ridedicata alla Vergine della Sanità il 10 luglio del 1940, come attesta una lapide tuttora all'interno della chiesa stessa.

(segue)

SISTEMA URBANO: L'edificio forma un corpo unico con l'ex convento di S. Maria delle Grazie. Tutto il complesso sorge su di un piazzale all'incrocio tra la S.S. 19 ed una strada comunale. La strada statale 19 attraversa tutta la città e la collega con la Gila; la strada comunale collega il rione con la città nuova.

RAPPORTI AMBIENTALI:

L'edificio sorge in posizione marginale, nel quartiere di Portapiana, al limite del centro storico in direzione sud. Le due strade (S.S. 19 e strada comunale), entrambe di notevole importanza per la circolazione automobilistica, costituiscono motivo di isolamento per l'intero complesso all'interno del quartiere.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

ISCRIZIONI: sotto il paliotto: "Altare privilegiato perpetuo. A divozione dei coniugi Gennaro e Maria Caruso A. D. 1908"
EPIGRAFI: sull'arco di trionfo all'ingresso dell'abside: "Quod sevi corruperat, vetustas zelo domus dei vere succensus hoc ad R. P. M. Francisus Ant. Ferrari FFP universalis restaurator refecit ac basilica perornavit anno 1759 T"; sulla cantoria: "Glemens XIV P. M. ord. Min. Conv. Croat. A. 1769"

LAPIDI: sulla parete nord: "O gloriosa Vergine della Sanità / su quanti animati da fede viva / con l'amore che ogni ostacolo vince / vollero / che questa antica chiesa / sia smaltida e cadente / rifatta e ingentilita dall'arte / come a Te dedicata / venga conerosa / bruce il dogma / e / racchiuso / nel tuo nome divino / anno 1908"
P. M. Francesco Caruso / pastore aggiunto / delle zelantiss / padre dei poveri e dei derelitti / educatore invigilabile della gioventù / resse per 30 anni / la parrocchia / di S. Maria della Sanità / che fiorì come rigoglioso giardino /

(segue)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

3 aprile - 14 maggio 1944: a seguito dei danni provocati dai bombardamenti aerei del 1943, furono eseguiti un cordolo nel coro in pietra da taglio e iniezioni di cemento liquido a pressione nelle fenditure della volta del coro affioranti nelle superficie di estradosso ed interessanti lo spessore della struttura muraria.

D. Andreotti: Storia dei Cozzantini - Napoli 1869-1874

C. Minicucci: Cosenza sacra - Cosenza 1933

F. Spadafora: Raggio di sole; Mons. F. Caruso, parroco di S. Maria della Sanità - Vicenza 1954

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COBERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI																		
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

La chiesa si presenta in buono stato di conservazione tranne che per infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture, provocate da guasti sia alle coperture proprie che a quelle dell'adiacente fabbricato.

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MUSEO EGIZIO DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
Spesso 6424	ITA:			
ALLEGATO N. (segue descrizione)				

più piccoli. Fra i pilastri più vicini all'ingresso è una cantoria stuccata, sorretta da tre volte scandolittiche su due colonne con basamento in marmo bianco. Nella cantoria fra gli stucchi esterni si legge una epigrafe commemorativa ed all'interno sono un organo ed una scaletta in ferro che conduce ad una porta, ritagliata nella volta, che a sua volta conduce nell'intercapedine tra la volta e il tetto, in cui sono visibili alcuni ritratti di Papi. Il pavimento della chiesa è in piastrella di cemento nere e bianche. Sulla parete nord ci sono quattro lapidi in marmo commemorative. Entrando, sulla parete di destra troviamo nell'ordine: un altare in marmo con Crocifisso in legno del '500; un affresco sulla muratura portante al di sopra della porta in legno; un altare in marmo con tela raffigurante la Madonna del Carmine; un affresco sulla muratura portante al di sopra del confessionile; un altare in marmo con tela raffigurante S. Antonio; un altare in marmo con quadro raffigurante il S.S. Crocifisso. Sulla parete di sinistra, entrando, si notano: un altare in marmo con tela raffigurante S. Ippolito; un affresco sulla muratura portante, al di sopra della porta in legno giallo che conduce ai locali della sacrestia; un altare in marmo con quadro raffigurante S. Anna; un affresco sulla muratura portante al di sopra del confessionile; un altare in marmo con tela raffigurante S. Lucia; un pulpito in legno azzurro e dorato al di sopra del confessionile in legno; un altare in marmo con tela raffigurante la Purità. In fondo alla navata quattro gradini in marmo sagomati danno accesso alla abside, più alta del piano della chiesa. Sull'ultimo gradino poggia un arco di trionfo in tufo scolpito, che ripete gli stessi motivi ornamentali del portale esterno. L'abside è pavimentata in piastrelle di cemento, è coperta all'interno da una volta a botte intonacata e dipinta con una finta crociera ed è rivelata all'esterno da uno pseudotetto ad un'unica falda inclinata verso est. L'altare maggiore è in marmo colorato ed è sovrastato da una pala raffigurante la Madonna della Sanità. Nelle pareti laterali sono poste due tele, una raffigurante la Pietà e l'altra raffigurante Cristo legato alla colonna, e una lapide commemorativa. Dall'abside, superando il dislivello di un gradino in marmo, in cui è incisa la data A.D. 1906, tramite una porta in legno ad un battente, si accede nella sacrestia pavimentata con piastrelle di cemento, ricoperta da una volta a botte e intonacata. All'interno sono conservati un quadro della Madonna delle Grazie, un quadro di S. Luigi e una statuetta in legno della Madonna della Sanità. La copertura è uno pseudotetto, a falda inclinata verso est, più basso del tetto dell'abside. Dalla sacrestia, tramite una porta in legno ad un battente, contenuta in un vano ad arco in conci di tufo con soglia in marmo in cui è incisa la data A.D. 1906, si accede in un locale quadrangolare, intonacato, pavimentato con piastrelle di cemento e illuminato da due vani finestra con inferriate. Da quest'ultimo locale, tramite una porta in legno ad un battente sistemata in un vano rettangolare, si accede in un ulteriore locale poligonale simile al precedente, in cui è posto l'accesso ad una scaletta in muratura che sale alla cantoria della chiesa. Entrambi i locali adiacenti alla chiesa ed alla sacrestia sono ricoperti a diversa altezza, da due falde inclinate verso est.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/0006724		ITA:			
ALLEGATO N. segue Vicende costruttive - notizie storiche critiche.					

(5695228) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Il terremoto del 1854 danneggiò la volta. (All. IV n.4)
 Un atto del 3 giugno 1859 documenta l'acquisto di una Cappella della Chiesa (All. IV n.5).
 In un documento del 1603 è citata una cappella posta nel presbiterio All. IV n.6).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHTA' E BELLE ARTI		
18/00006724	ITA:				
ALLEGATO N. (segue lapidi)					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 400.000)

per le cure di esperto agricoltore / ricco d'ogni virtù sacerdotale / nulla chiese per sé e tutto donò /
 per la salvezza delle anime / morì povero benedetto rimpianto / dai parrocchiani che memori e grati / han
 voluto perpetuarne la memoria / con un marmoreo ricordo / in questa chiesa riedificata da lui / 25 novembre
 1951⁷

"Educati da Gesù alla scuola del sacrificio / all'adempimento dei grandi doveri / pugarono senza odio e con
 puro entusiasmo / per il diritto e per la libertà / sereni nel fragore delle battaglie / morirono sorridenti
 per la certezza / della fecondità del loro olocausto / oggi benedetti dai cuori memori e grati / pregarono
 dal cielo per la patria e per l'umanità / allietati dall'eterno sorriso / di Dio",

"Nell'amarezza dei dolorosi distacchi / nella trepida ansia delle vigilie / nella furia omicida delle mischie
 cruenta / nelle alternative di sconcerti e di speranze / con nell'animo la visione della morte / ed il desi-
 derio possente della vita / in Te o Vergine della Sanità confidammo / che madre delle madri intendevi le
 angosce / che la santa purezza leggevi nelle nostre anime / i mesti focolari a rallegrare tornati / coi canti
 della vittoria / a Te rendiamo grazie / offrendo di figli memori / il fiore eterno della gratitudine /
 13 luglio 1919".

Nell'abside: "Accanto all'ara / che per trenta anni accolse / il suo sacrificio / le sacre spoglie del nostro
 parroco / Mons. Francesco Caruso / aspettano / la gioia della risurrezione / 4-9-1875 30-10-1929 / I suoi
 parrocchiani Marzo 1958".